Dai militari

Misure liberticide istaurate a S. Domingo

Proibiti gli scioperi e tutte le manifestazioni — Istaurata la censura sulla stampa

SANTO DOMINGO, 18. — *Il nuovo regime dittatoriale dominicano non ha perso tempo per far conoscere le sue reali intenzioni. I primi tre decreti emanati dalla «Giunta di governo» che si è impadronita del potere dopo le dimissioni del presidente Joaquin Balaguer, hanno già privato il popolo dominicano di quella parvenza di democrazia che era riuscito a conquistarsi dopo l'uccisione di Rafael Trujillo*

Il primo di tali decreti ha proibito gli scioperi ed «altre interruzioni del normale andamento della vita quotidiana», e cioè qualsiasi manifestazione pubblica. I contravventori saranno puniti con multe da 10 a 100 dollari e con la reclusione da tre a sei mesi. Il secondo decreto ha istituito la censura sulla stampa, sulle trasmissioni radio e televisive e sulle comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Ogni violazione della censura sarà punita con multe varianti dai 100 ai 1.000 dollari. Con un altro decreto è stato infine proibito l'ingresso nel paese a persone «conosciute come comuniste».

Il dott. Viriato Fiallo, leader dell'Unione civica nazionale, il maggiore partito di opposizione, è stato arrestato nella mattinata di ieri. In serata è stato ricondotto nella sua abitazione dalla quale gli è proibito di uscire.

Il sedicente presidente della nuova «giunta di governo» — composta come è noto da tre militari e da quattro civili — Huberto Bogaert ha annunciato ieri sera che il nuovo regime rimarrà in carica «fino al 27 febbraio '63», fino a quando cioè «restaurato l'ordine pubblico e vinta la sovversione, saranno organizzate le elezioni al fine di ristabilire l'ordine costituzionale». Bogaert ha, naturalmente, giustificato il colpo di Stato — organizzato, secondo autorevoli fonti dal generale Pedro Rodriguez Echevarria, già ministro delle Forze armate e vero padrone del potere — con la necessità di combattere il comunismo.

Il discorso di Bogaert era evidentemente diretto a rassicurare il governo americano, preso di contropiede dallo sviluppo degli ultimi avvenimenti dominicani. Puntando le sue carte su Balaguer e con una politica di equilibrismo Washington aveva sperato di servirsi di San Domingo come di un esempio della politica «nuova» del governo Kennedy

Gli Stati Uniti hanno interrotto il processo di ripresa delle normali relazioni commerciali con la Repubblica dominicana Funzionari del dipartimento di Stato hanno anche dichiarato che il governo di Washington per il momento, si asterrà dal riconoscere la nuova «giunta di governo».

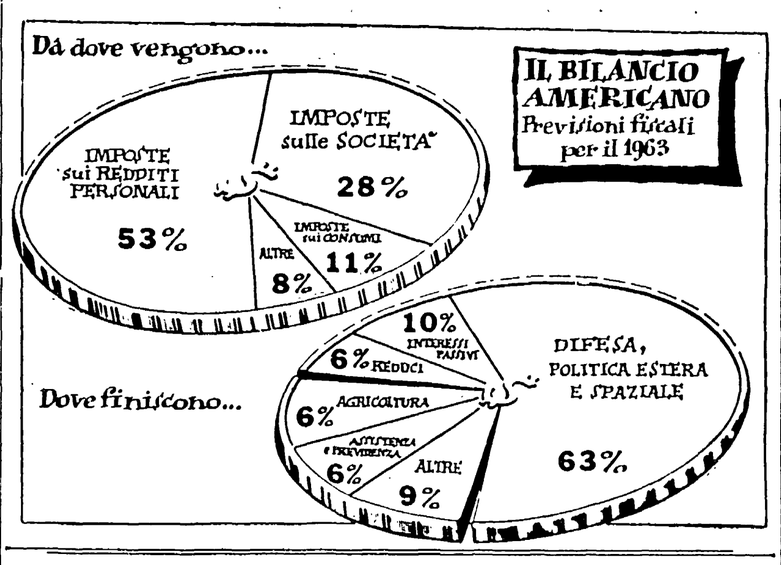
Il nipote di Trujillo tenta il suicidio

CORAL GABLES (Florida), 18 — Ferito alla testa da un colpo d'arma da fuoco, il generale José Garcia Trujillo, nipote del dittatore dominicano Rafel Trujillo, versa in gravi condizioni nell'ospedale di questa città. Garcia Trujillo, che ha ora cinquantun anni, è stato trovato, con una pistola al suo fianco, nell'appartamento di un amico.

Il ferito, ex capo di Stato Maggiore dell'esercito dominicano, era venuto a Miami l'autunno scorso, con altri membr. della famiglia Trujillo

Tutti dimenticati gli impegni della «nuova frontiera»

Kennedy dedica al riarmo il 63% del nuovo bilancio



Su 92 miliardi di dollari di spesa, 58 alla industria degli armamenti - Grave programma di riarmo nucleare e convenzionale

WASHINGTON, 18. — Il presidente Kennedy ha letto oggi al Congresso degli Stati Uniti il messaggio che accompagna la presentazione del bilancio per l'anno fiscale 1962-63. Il bilancio — il primo elaborato completamente da questo governo — ruota attorno al pesante asse di 58.1 miliardi di dollari di spese militari che assorbiranno il 63 per cento della spesa totale di 92.5 miliardi di dollari.

Le entrate si cifrano in 93 miliardi di dollari e il bilancio si chiuderà quindi con un modesto attivo di 500 milioni di dollari.

Ciascun dollaro delle «entrate» avrà — secondo quanto ha illustrato Kennedy la seguente provenienza: 53 *cents* dalle tasse individuali dei cittadini, 28 dalle tasse sull'industria e i commerci, 11 dalle imposte indirette e 8 da altre fonti minori.

Ciascun dollaro delle «uscite» sarà speso nel modo seguente: 63 *cents* per le spese militari e le ricerche spaziali; igiene pubblica e previdenza sociale 6 *cents*, programmi agricoli e assistenza ai reduci 6 *cents*, interessi sul debito federale 10 *cents* e altre spese minori 9 *cents*.

Quanto alla struttura delle «entrate», vi è da rilevare che ancora una volta il carico fiscale grava più pesantemente sulla gran massa dei cittadini (i quali fra tasse personali e imposte sul consumo vi contribuiscono per il 64 per cento del totale) invece che sulle potenti concentrazioni economiche.

Ma è la struttura della «spesa» quella che dà al bilancio le caratteristiche di un vero e proprio bilancio di guerra.

Kennedy stesso, sin nelle prime righe del suo messaggio ha affermato: «A causa delle crescenti esigenze della difesa ho applicato rigorosi criteri di urgenza nel rivedere le spese; così che molti nuovi progetti e attività desiderabili sono stati dilazionati». Così gli stanziamenti promessi per assestare i prezzi al consumo della produzione agricola, quelli per il piano di assistenza e previdenza pubblica — che costituivano alcuni dei pilastri del programma della «nuova frontiera» — sono stati tranquillamente depennati e le cifre di stanziamento per questi settori sono addirittura irrisorie: 5,8 miliardi per l'agricoltura (contro i 6,3 del bilancio precedente), 1,4 miliardi per l'istruzione (contro 1,2 nel

Kennedy

bilancio precedente), 2,5 per i commerci e trasporti (contro 2,9 precedenti), 5,2 per l'assistenza ai veterani (contro 5,5 precedenti).

Kennedy è stato molto drastico ed energico nel giustificare la sua impostazione: «Ci sono favorevoli prospettive di ulteriori aumenti degli investimenti, delle spese private e del consumo. Tuttavia siamo ancora molto lontani dalla piena utilizzazione degli impianti e della manodopera». Le spese militari — oltre che necessarie per la sicurezza nazionale — sono state presentate come il solo e necessario correttivo della situazione e incentivo al miglioramento.

Kennedy ha dedicato larga parte del suo tempo a illustrare con minuziosa cura come saranno spesi i 58 miliardi per il riarmo.

Esercito: Costituzione di due nuove divisioni. L'esercito di terra, ha detto il presidente, «deve essere ammodernato ed equipaggiato in modo da essere pronto a combattere una guerra di limitate proporzioni in qualunque parte del mondo e per un lungo periodo di tempo». All'esercito e alla Difesa civile competerà la supervisione della costruzione di rifugi atomici per 50 milioni di cittadini americani nell'anno prossimo.

Aviazione: I fondi stanziati serviranno ad avere alla fine del '63 almeno 1200 bombardieri strategici, la metà dei quali sarà costantemente in grado di levarsi in volo in 15 minuti. Nell'anno saranno approntati altri 12 stormi di aerei da caccia; saranno sviluppati i lavori per la costruzione di un nuovo aereo da caccia moderno e a larga autonomia. Circa un migliaio di aerei da caccia saranno forniti alla Marina.

Marina: I sommergibili atomici armati di missili *Polaris* passeranno da sei a dodici. Saranno costruite 29 nuove unità fra cui una portaerei a propulsione normale, una fregata a motore nucleare armata di soli missili, otto sommergibili da attacco a motore nucleare. La Marina procederà inoltre ad ammodernare e armare con missili altri 33 incrociatori.

Missili: Entrata in funzione di tredici gruppi di batterie di missili *Atlas* e dodici gruppi di *Titan*. Costruzione di basi di lancio sotterranee per missili intercontinentali *Minuteman* a combustibile solido. Messa in opera di grandi forniture del missile aria-terra *Skybolt*.

Programmi spaziali: Messa a punto del programma «Apollo» per il volo umano sulla Luna. Continueranno le ricerche sul sistema mobile di difesa antimissile

Rusk: nessun progresso per Berlino

WASHINGTON, 18. — In una conferenza stampa tenuta questa sera il segretario di Stato americano Rusk ha dichiarato che la situazione a Berlino resta «pericolosa» ma che, anche se nessun progresso è stato compiuto nel corso degli ultimi colloqui Thompson-Gromiko, egli non ritiene che i sovietici abbiano «irrigidito le loro posizioni».

Rusk ha precisato che lo ultimo colloquio Thompson-Gromiko a Mosca ha costituito «una ripetizione della posizione sovietica già nota»; tuttavia le conversazioni continueranno al fine di ricercare le basi di un possibile negoziato per risolvere una situazione che permane pericolosa nonostante certe misure locali di distensione, quali il ritiro, effettuato ieri e oggi, dei carri armati al punto di transito della *Friedrichstrasse*. Ad un giornalista che gli chiedeva se il ritiro di questi carri armati, americani e sovietici, dovesse essere interpretato come una diminuzione della tensione, Rusk ha risposto che non vorrebbe pronunciarsi in tal senso e che si tratta di una decisione militare locale.

Sul problema della sospensione degli esperimenti nucleari — di cui si occuperà com'è noto la riunione sul disarmo che inizierà il 14 marzo — Rusk ha ripetuto la solita argomentazione occidentale sulla preliminarità della questione del controllo e delle ispezioni.

Tutta una lunga parte della conferenza del segretario di Stato è stata dedicata ai due argomenti di maggiore attualità in questo momento nell'America Latina: la situazione a San Domingo e la prossima conferenza dell'Organizzazione degli Stati americani di Punta del Este. Per quanto riguarda San Domingo Rusk ha ribadito il disappunto del suo governo per il colpo di mano che ha portato al potere la nuova giunta oltranzista in sostituzione di Balaguer ed ha parlato della possibilità di un nuovo intervento della flotta militare americana nelle acque dei Caraibi, al largo della Repubblica dominicana.

Molto pesante è stata inoltre quella parte del discorso di Rusk dedicata alla conferenza di Punta del Este, a proposito della quale il segretario di Stato ha ripetuto generiche ma violente minacce all'indirizzo di Cuba. Il governo degli Stati Uniti è sicuro — ha detto Rusk — che in occasione della conferenza, l'OSA giungerà alla conclusione che il regime cubano costituisce una «inaccettabile violazione» e la «penetrazione» nell'emisfero americano di «forze estranee alle Americhe».

Precedentemente Rusk, in una dichiarazione davanti al Parlamento, era stato prodigo di apprezzamenti positivi per Adula e Ciombe che avrebbero dimostrato «qualità notevoli» di uomini di Stato per aver firmato gli accordi di Kitona

Funzionari del governo americano hanno confermato questa sera che il ministro degli Esteri sovietico ha consegnato all'ambasciatore americano a Mosca Thompson un *memorandum* del suo governo

Esplosione atomica degli Stati Uniti

WASHINGTON, 18 — Una nuova atomica statunitense sotterranea è esplosa oggi nel poligono del Nevada.

Cuba darà battaglia a Punta del Este

Fidel Castro: «Vincerà l'autodeterminazione»

Guevara afferma che il governo rivoluzionario cubano è pronto ad impegnarsi a fondo nella competizione pacifica

L'AVANA, 18. — Il presidente Dorticòs e i delegati di Cuba rivoluzionaria sosterranno alla conferenza dei ministri degli esteri delle due Americhe, che si apre lunedì a Punta del Este, presso la capitale uruguayana, i principi dell'autodecisione dei popoli e del rispetto della loro sovranità.

Lo ha affermato il primo ministro Fidel Castro in una dichiarazione alla stampa dell'Avana. «Punta del Este — ha detto Castro — è una battaglia dell'imperialismo per affossare questi principi. La sovranità degli Stati va rispettata. Ogni Stato deve potersi scegliere il regime sociale che vuole. Non è detto che uno Stato debba restare legato per forza ad una determinata struttura sociale. Negli Stati Uniti si pretende che non vi sia nei paesi dell'America latina alcun mutamento. Capitalismo e basta. Questo modo di agire annulla i principi dell'autodeterminazione dei popoli. Quando si adottano sanzioni contro Cuba perchè Cuba ha scelto un sistema *socialista, si violano le leggi* della sovranità dei popoli».

«Il popolo cubano — ha proseguito Fidel — difende oggi i principi condivisi dai popoli di tutta l'America latina e di tutto il mondo. La conferenza di Punta del Este sarà un boomerang contro l'imperialismo. Vi sono governi dell'America latina che non si piegano alla pressione che viene esercitata qui e mantengono alto l'onore del loro paese».

Il premier cubano si è riferito a questo punto alla crisi in atto nella vicina Repubblica dominicana, sottolineando che la mancata evoluzione di questo paese verso la democrazia è frutto della ingerenza degli Stati Uniti.

«L'azione americana — egli ha detto — viola la sovranità dei popoli, il diritto all'autodeterminazione. Questa politica degli USA è condannata».

Ernesto (Ché) Guevara, un altro dei maggiori dirigenti della rivoluzione cubana, dedica dal canto suo un lungo articolo, che apparirà sul prossimo numero della rivista «Problemi della pace e del socialismo», ad un esame del problema della cooperazione tra le nazioni latinoamericane. Guevara sottolinea in questa sede che Cuba, mentre non minaccia alcuno dei paesi suoi vicini a diverso regime, è pronta a impegnarsi a fondo nella competizione pacifica con loro e a dare nel giro di venti anni una dimostrazione schiacciante della superiorità del sistema socialista.

L'articolo ricorda, che lo *imperialismo nordamericano* ha visto clamorosamente fallire, in seno all'OSA, il suo tentativo di dimostrare «la incapacità di Cuba a vivere in pace con gli altri paesi d'America e la sua pretesa rinuncia a scambiare opinioni con i loro rappresentanti». Al contrario, i rappresentanti di Cuba hanno raccolto la sfida dell'imperialismo e sono stati capaci di contrapporre all'ingannevole «piano Kennedy» per uno sviluppo fondato sull'alleanza tra lo imperialismo e le borghesie nazionali, concrete proposte per un'effettiva soluzione dei drammatici problemi economici dell'America latina.

Accordo commerciale tra Cuba e Guinea

CONAKRY, 18. — Il governo della Guinea ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo commerciale con Cuba. Esso prevede lo scambio di merci nel 1962 per un valore di 500.000 dollari.

La settimana spaziale statunitense è alle porte

Pronti l'astronauta e una sonda lunare

Lunedì un «Ranger» dovrebbe portare strumenti sulla Luna - Mercoledì Glenn sarà lanciato attorno alla Terra

(Nostro servizio particolare)

CAPE CANAVERAL, 18 — *La più impegnativa settimana spaziale degli Stati Uniti e alle porte: un uomo sarà lanciato in orbita; una sonda lunare dovrebbe andare a curiosare, coi suoi occhi fottelevisivi, sul suolo di Selene, a soli 24 chilometri di distanza, e dovrebbe depositare sulla Luna strumenti per la registrazione dei terremoti; e la marina lancerà cinque satelliti in una volta, con un missile che partirà da Cape Canaveral.*

«Formidabile», ha detto un alto ufficiale della marina americana.

«Se tutto andrà bene», ha soggiunto — più cautamente — un esponente della NASA, la National aeronautics e space administration, *il massimo ente spaziale degli Stati Uniti.*

Lunedì è il giorno stabilito per la grande prova lunare, mentre mercoledì dovrà prendere il volo l'astronauta John Glenn junior, destinato a fare tre giri attorno alla Terra, in quattro ore e mezzo di volo spaziale.

Oggi, la NASA ha diramato i particolari più interessanti dell'impresa lunare. Si badi che lunedì è il primo dei cinque giorni nei quali la Luna, distante all'incirca 376 mila chilometri da noi, (in media) si troverà in una posizione favorevole per essere presa di mira dalla Terra. Perchè? perchè, nella sua orbita leggermente ellittica, sarà più vicina alla Terra. Se il razzo Atlas-Agena *non sarà lanciato in questo periodo, allora bisognerà aspettare fino al prossimo periodo optimum, che si presenta ogni ventotto giorni.*

Nel pronunciarsi sulla probabilità di successo, un esponente della NASA ha detto: «Il compito è così complesso, che sono state assegnate tre cosmonavi identiche alla missione lunare, nella speranza che una delle tre consegua il successo. Intendo parlare dei Rangers 3, 4 e 5. Il quarto e il quinto ranger saranno lanciati entro quest'anno. I rangers 1 e 2 sono stati lanciati nello scorso autunno, lo scopo era di collaudare tecniche per veicoli spaziali destinati ad "aggredire" la Luna.

«I due rangers hanno raggiunto un successo solo parziale. Però la NASA ritiene che abbiano dato degli elementi informativi sufficienti per procedere con il Ranger n. 3».

La telecamera di cui sarà munito il Ranger 3 comincerà ad operare quando il veicolo si sarà avvicinato alla Luna a non più di 3900 chilometri. Allora entreranno in funzione i dispositivi fotografici che prenderanno immagini del suolo lunare. I laboratori della NASA a Goldstone in California riceveranno allora le immagini della Luna. In Ranger 3 dovrebbe continuare a fotografare la Luna fino a quando si sarà avvicinata a 24 chilometri. A questo momento, cietterà dal suo corpo una sfera composta esternamente di legno di balsa, del diametro di una novantina di centimetri. Un piccolo razzo frenerà la caduta della sfera sul suolo lunare, sicchè la velocità sarà ridotta da 9.600 chilometri orari ad appena 130. Con tale velocità la palla di legno, se tutto va secondo il previsto, urterà la Luna, col suo carico di 20 chili di strumenti.

La radio-trasmittente dello involucro strumentale atterrato automaticamente sulla Luna s'incaricherà di inviare alla Terra i dati sismologici richiesti.

HOWARD BENEDICT

Rapinato dai ladri e dimenticato in guardina dalla polizia

SIRACUSA (New York), 18 — È stato rilasciato ieri dalla locale prigione un uomo che era stato dimenticato dentro

Il 37enne William Allen si trovava lì dallo scorso settembre; all'inizio doveva soltanto comparire come teste materiale contro due uomini che lo avevano rapinato. E' stato riconosciuto che era stato trattenuto in prigione illegalmente, e gli sono stati versati 262 dollari, in ragione di due dollari al giorno: tanto spetta ai testimoni.

Conferenza del PCUS

(Continuazione dalla 1. pagina)

atteggiamento più malleabile».

La verità è che la politica estera sovietica rimane quella confermata al XXII Congresso, fondata sulla coesistenza pacifica, «anche contro i nemici di destra e di sinistra», come scriveva ieri la «Pravda»: una politica, cioè, che ricerca pazientemente la trattativa come solo mezzo per risolvere le vertenze internazionali. E' chiaro, si pensa a Mosca, che la campagna sviluppatasi in occidente può essere nata soltanto negli ambienti ostili alla coesistenza pacifica ed alla trattativa, con lo scopo di sabotare le conversazioni in corso.

«Non si tratta con un governo poco solido, e quindi non trattiamo con Krusciov»: questo, in ultima analisi, è il concetto che ha ispirato le speculazioni americane di questi giorni, nelle quali è evidente il tentativo di coprire una grossa manovra dei circoli conservatori contro la distensione.

Ora, che certi problemi (quello agricolo, per esempio, e quello dell'unità del campo socialista) preoccupano i dirigenti sovietici, è naturale, e soltanto il contrario potrebbe stupire. Ma proprio su questi due problemi si può constatare con quale impegno il PCUS porti avanti la linea politica ed economica del XXII Congresso.

I dibattiti nei comitati centrali delle Repubbliche, la conferenza ideologica conclusa una settimana fa, pur con le sue insufficienze, la conferenza organizzativa cominciata ieri, il grande dibattito impostato da Kruscior per l'ulteriore sviluppo dell'agricoltura sovietica, tutti questi fatti dimostrano che sulla linea del XXII Congresso il PCUS è mobilitato, come forse non lo era mai stato in precedenza.

A proposito dei viaggi di Kruscior, nessuno può negare che quando un presidente del Consiglio si trova in difficoltà interne non abbandona volentieri la capitale, dalla quale può meglio parare gli attacchi avversari. Ora, Kruscior è praticamente in viaggio per la URSS da due mesi, ha toccato città e paesi del nord e del sud, dell'est e dell'ovest, anche in questi giorni dovrebbe trovarsi in Bielorussia e non è escluso che si sia incontrato con Gomulka alla frontiera di Brest per discutere problemi interessanti i due paesi ed il campo socialista.

Razzismo e affari

«Bianchi onorari» in Sud Africa

Il governo razzista di Verwoerd ha creato una nuova specie: quella del «bianco onorario». Il grottesco dell'operazione è tale che se tutto quello che avviene nel Sud Africa e che attiene ai problemi razziali non fosse tragico, il fatto si potrebbe volgere in farsa. Il suo titolo potrebbe essere: «razzismo e affari». Come è noto, in virtù dell'apartheid, da molti anni, gli asiatici del Sud Africa sono sottoposti alle stesse restrizioni degli africani Una legge proibisce loro di avere rapporti sessuali con i bianchi; un'altra li costringe ad abitare fuori dalle aree riservate ai bianchi; non possono bere liquore senza permesso e non possono prendere alloggio negli alberghi, nè mangiare nei ristoranti riservati ai bianchi Ma il governo Verwoerd ha improvvisamente mutato opinione sulla supremazia bianca nei confronti degli asiatici Il «miracolo» si è compiuto allorchè, poche settimane fa, il Sud Africa ha stretto con il Giappone un accordo commerciale per un importo di 250 milioni di dollari Ecco come sono andate le cose

La Tokio's Yawata Iron e Steel Co *si offre di acquistare per dieci anni 500 000 tonnellate di lingotti di acciaio. Naturalmente la società nipponica, prima di stringere il contratto chiede di poter prendere visione della merce e propone di inviare una delegazione a controllare sul posto I razzisti sudafricani sono con le spalle al muro Che fare? Respingere la delegazione, significa nello stesso tempo buttare all'aria l'affare Accettarla, vuol dire calpestare i cosiddetti principi «scientifici» dell'apartheid Le cronache non riferiscono come sia stata adottata la decisione, se a maggioranza o a sorte. Fatto sta che la Camera di commercio di Pretoria ha annunciato che d'ora in poi tutti i giapponesi saranno considerati «come dei bianchi»; per quanto concerne la residenza e il Consiglio municipale di Johannesburg è stato deciso che «in considerazione dell'accordo commerciale» si sarebbe permesso agli ospiti giapponesi l'ingresso alle piscine. (Si sa che i giapponesi sono dei bravi nuotatori!)*

Ma la decisione ha creato seri grattacapi alle autorità razziste. In Sud Africa abitano circa 7000 cinesi... Ora questi, appena saputo della cosa, si sono fatti avanti sostenendo, tra l'altro, di essere addirittura «più bianchi» dei loro amici giapponesi. Il governo però non è di questa opinione e non appare affatto deciso a estendere la qualifica di «bianco onorario» ai cinesi. Senonchè in questi giorni i cinesi di Johannesburg nuotano come pesci nelle piscine comunali riservate ai bianchi: «è estremamente difficile — ha spiegato sconsolato l'assessore alla sanità — riconoscere un cinese da un giapponese». E' certamente più facile riconoscere un razzista! (d g).

Misure cautelative contro il vaiolo

Due milioni di dosi di vaccino a Roma

Un altro caso di vaiolo in Inghilterra

GENOVA — Alcuni portuali sono in attesa di essere vaccinati (Telefoto)

Oltre due milioni di dosi di vaccino antivaioloso sono state inviate ieri dal ministero della Sanità all'Ufficio d'igiene del comune di Roma. Queste dosi, unite alle scorte già in possesso dell'ufficio medesimo (circa un milione e 800 mila dosi) mettono praticamente in grado le autorità sanitarie del comune di vaccinare, qualora se ne presentasse la necessità, tutta la popolazione di Roma e della provincia nel giro di 24 ore

Il comune di Roma ha istituito centri di vaccinazione pressochè in ogni rione della città e in questi giorni l'afluenza presso i centri di vaccinazione del comune è stata di oltre 50 volte rispetto alla normalità

A Napoli sono stati rivacciniti i medici e il personale sanitario ausiliario addetto alla profilassi ed ai più importanti servizi sanitari comunali, il personale dell'aeroporto, dell'ospedale Cotugno e della stazione di disinfestazione, mentre è in corso la rivaccinazione dei vigili urbani, del personale dell'acquedotto e della centrale municipale del latte.

Nella provincia di Varese sono stati impartiti ordini per il controllo di tutti i 18 laghi di frontiera della zona, e controllano i viaggiatori provenienti dalla Germania dall'Inghilterra e dall'India e tutto il personale addetto all'aeroporto della Malpensa è stato vaccinato. I sindaci dei comuni della provincia hanno l'incarico di far vaccinare tutto il personale addetto ai pubblici servizi

Nel Bergamasco è allo studio l'opportunità di far vaccinare obbligatoriamente tutto il personale degli alberghi, ospedali e mezzi pubblici, mentre centinaia di persone già hanno provveduto ad immunizzarsi.

Un nuovo caso di vaiolo è stato tuttavia registrato in Inghilterra: si tratta di una ragazza di 17 anni, dimorante a Leeds e ricoverata in osservazione nell'ospedale di Oakwell. Le autorità sanitarie ritengono però di essere riuscite ad impedire il diffondersi dell'epidemia

Migliaia di persone si sono allineate disciplinatamente lungo le mura degli ospedali e degli ambulatori per farsi vaccinare, non tutte però hanno potuto essere esaudite poichè le scorte di siero — data l'enorme richiesta — si sono esaurite in più centri. Tale carenza ha suscitato vivaci proteste, specie a Leeds e a Londra, nel popoloso quartiere di St. Pancras dove la polizia è intervenuta per disperdere la folla che chiedeva l'immediata vaccinazione.

Provvedimenti contro il pericolo del vaiolo sono stati presi anche a Vienna dove tutti i viaggiatori che giungono all'aeroporto viennese di Schwechat da Londra o dal Pakistan devono presentare un certificato di avvenuta vaccinazione.

A Washington le autorità sanitarie americane hanno invitato tutti coloro che si recano all'estero, o vengono in contatto con persone provenienti dall'estero a farsi vaccinare.

Secondo una comunicazione ufficiale pervenuta alle autorità americane, a mezzogiorno del 18 gennaio i casi di vaiolo confermati da Inghilterra, Germania e Svizzera erano 13 e dodici i casi sospetti. I decessi cinque, avvenuti in Inghilterra e Galles, per contagi da passeggeri del morbo giunti dal Pakistan

Interrogazione comunista a Giardina

I compagni Angela Minelli, Ludovico Angelini, Gino Borellini, Otello Montanari e Giuseppina Re hanno presentato una interrogazione con risposta scritta nella quale si vaiolo verificatosi in alcuni, afferma «di fronte ai casi di paesi europei, in conseguenza della grave epidemia nel Pakistan; i sottoscritti interrogano il ministro della Sanità per sapere quali misure abbia preso o intenda prendere perchè possa essere garantita in tutte le parti del paese qualsiasi eventuale richiesta di rivaccinazione avanzata dalla popolazione o suggerita dalle stesse autorità sanitarie».

Dal Consiglio regionale del Trentino-A. Adige

Chiesta piena luce sulla morte degli altoatesini

TRENTO, 18 — Il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, ha approvato alla fine di una lunga seduta notturna, il testo di una «legge voto» che verrà trasmessa al Parlamento e nella quale si auspica che venga fatta luce sulle circostanze che hanno portato alla morte di due detenuti politici altoatesini e sulla veridicità dei fatti denunciati in una serie di documenti presentati da numerosi detenuti alla Magistratura.

La votazione è avvenuta su un testo emendato che è stato sottoscritto da tutti i gruppi, salvo il MSI, per cui l'esito è stato il seguente: 40 voti favorevoli, due contrari e due schede nulle.